

Il mercato chiude con 17.018 bandi (-9%) per 19,6 miliardi (-24,6%) - Il passaggio al nuovo codice tra le cause del rallentamento

# Appalti 2016, giù gare e importi

Frenano anche le aggiudicazioni - Numeri positivi per **Anas** e gli accordi quadro

DI ALESSANDRO LERBINI

**L**a corsa all'appalto integrato, l'entrata in vigore del nuovo codice appalti ad aprile, lo stop di maggio e la lenta ripartenza che non ha però portato a una crescita del settore.

Il 2016 del mercato degli appalti si riassume in questi quattro passaggi che hanno prodotto un calo del 9% per il numero di procedure (17.018) e del 24,6% per gli importi (19,6 miliardi).

Secondo il monitoraggio Cresme Europa Servizi, lo sprint per "svuotare i cassetti" degli enti ha portato a un'impennata del mercato ad aprile (2,717 miliardi di opere, concentrate soprattutto nei primi 17 giorni del mese, contro 1,7 miliardi di aprile del 2015) e al crollo di maggio dove si sono registrate opere per soli 273 milioni (-84%).

Le amministrazioni comunali si confermano al primo posto tra le

stazioni appaltanti - nonostante l'impasse di fine aprile-maggio - con 10.299 bandi (-11%) per 4,673 miliardi (-27%). Seguono le aziende speciali con 1.345 gare (-2%) per 3,112 miliardi (-5,3%), **Anas** con 991 appalti (+11,5%) per 2,282 miliardi (+131,6%), le Ferrovie con 146 opere (-33,9%) per 1,556 miliardi (-57,7%).

Tra gli altri enti, in ribasso anche l'edilizia sanitaria con 524 bandi (-24,3%) per 791 milioni (-35%) e l'edilizia residenziale con 344 gare (-17,5%) per 285 milioni (-35,6%).

I bandi oltre i 50 milioni sono stati 41 (-45,3%) per 6,9 miliardi (-28,8%). In calo tutte le altre classi con l'eccezione dei lavori più piccoli fino a 150mila euro (+9,5% per gli importi). Le perdite maggiori si registrano nelle fasce tra 500mila euro e un milione (-32,9%) e tra uno e cinque milioni (-31,6%).

Anche il settore delle

aggiudicazioni chiude l'anno con segni negativi. Secondo i dati Cresme - relativi agli affidamenti dal valore superiore al milione -, la crescita dei bandi rilevata nel 2015 non ha dato una spinta ai cantieri edili appaltati lo scorso anno.

Negli ultimi 12 mesi sono state assegnate complessivamente 1.781 opere per un valore di 14,408 miliardi. Nel confronto con il 2015 il numero di aggiudicazioni perde il 24,8% mentre gli importi registrano una flessione del 9,5 per cento.

Le note positive arrivano dagli accordi quadro con **Anas** in prima linea nel promuovere questa tipologia di bandi.

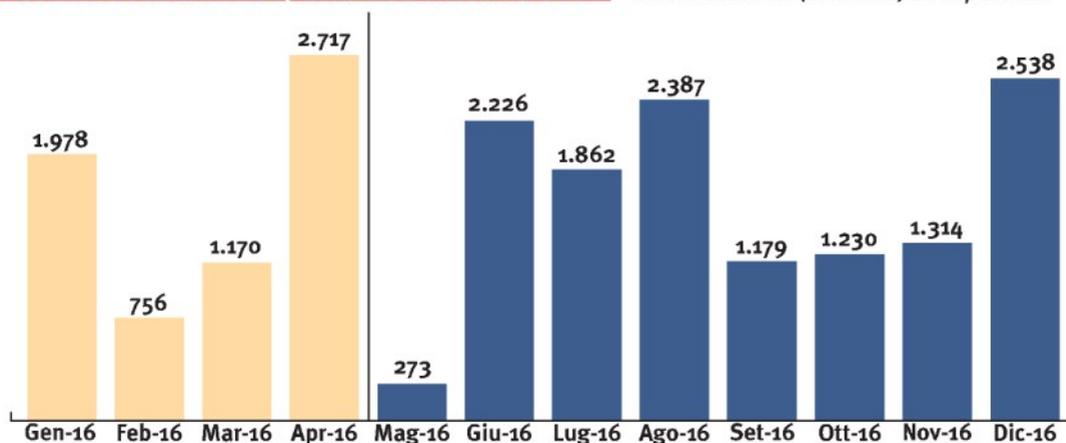
Complessivamente sono stati promossi 596 appalti per 2,453 miliardi (di cui 1,7 miliardi **Anas** e concessionari e gestori di reti autostradali), pari a un incremento 29,8% del numero e del 18,9% per i valori.

Con un pacchetto di bandi di accordi quadro promossi a fine anno **Anas** manda in gara interventi per 464 milioni. Il primo programma di opere riguarda la riqualificazione dell'itinerario E45-E55 Orte-Mestre, nell'ambito del piano di manutenzione straordinaria avviato lo scorso marzo, che prevede un impegno complessivo di 1,6 miliardi di euro per il risanamento profondo della pavimentazione.

È partita inoltre la terza fase dell'operazione #bastabuche per un valore complessivo di 295 milioni. Sono stati pubblicati cinque nuovi accordi quadro di durata triennale, suddivisi in lotti, che riguardano le strade di competenza **Anas** lungo tutta la penisola italiana e le due isole maggiori, Sicilia e Sardegna.

Numeri positivi per gli accordi quadro anche per le province con 35 bandi (+75%) per 64,2 milioni (+666%) ed edilizia abitativa con 35 gare (+6,1%) per 33,9 milioni (+55%). ■

## SPRINT AD APRILE, CROLLO A MAGGIO



Fonte: Cresme Europa Servizi

